



News del CAL del 18 giugno 2025

Servizi socio educativi per la prima infanzia: criteri e modalità di funzionamento

Parere favorevole con osservazioni

Mentre sono in corso le procedure per la ricostituzione del CAL per il mandato 2025-2030, l'Assemblea è stata convocata per l'esame di due provvedimenti urgenti. Il primo ha riguardato una proposta di deliberazione della Giunta provinciale concernente 'Modificazione della deliberazione della Giunta provinciale n. 1891 del 01 agosto 2003, da ultimo modificata con deliberazione n. 1659 del 29 settembre 2014, concernente i requisiti strutturali e organizzativi, i criteri e le modalità per la realizzazione e per il funzionamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia, nonchè le procedure per l'iscrizione all'apposito albo provinciale dei soggetti gestori dei servizi. Articolo 8 della Legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4'.

La delibera individua modalità più snelle per reperire personale, in caso di esaurimento delle graduatorie appositamente formate, ed a fronte dell'esigenza inderogabile di sostituire educatori temporaneamente assenti o di garantire la continuità del servizio. Questo permetterà ai soggetti gestori (ossia i Comuni, in caso di gestione diretta, o i privati a cui sia stato esternalizzato il servizio) di assumere il personale educatore "fuori graduatoria" che sia in possesso dei titoli e requisiti individuati dalla Giunta provinciale. Viene creato, inoltre, un canale ulteriore per il raggiungimento della qualifica professionale, oltre al corso professionalizzante organizzato periodicamente. Lo scopo è quello di consentire di immettere, nei servizi di nido familiare-Tagesmutter, personale che magari già opera in campo educativo ed ha titoli di studio anche superiori al diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado, senza necessità di frequentare il corso professionalizzante di almeno 500 ore oggi previsto che resta a disposizione per la qualificazione di coloro che posseggono il solo titolo del diploma di scuola secondaria di secondo grado. Per quanto riguarda gli spazi esterni dei nidi d'infanzia e dei micro-nidi, anche per le aree consolidate e sature come definite dai PRG comunali viene estesa la deroga, attualmente prevista per le strutture nei soli centri storici la cui superficie è ridotta ad almeno 10 mq per posto bambino. La delibera chiarisce, infine, i servizi presso cui è possibile svolgere il tirocinio universitario funzionale allo svolgimento dell'attività di educatore presso i nidi.

In merito alla deroga proposta, sul dimensionamento degli spazi esterni dei servizi di nido, il Consiglio ha fatto propria la proposta, pervenuta dal Comune di Trento, di estendere la stessa anche ai casi di riqualificazione di immobili esistenti, che vengano convertiti all'impiego quali

nuove sedi di nidi. Ciò nell'ottica di favorire il riuso funzionale di immobili esistenti e la riattivazione di edifici dismessi o sottoutilizzati, al fine di espandere l'offerta di servizi a favore della prima infanzia.

Assestamento del bilancio regionale: modifiche al coinvolgimento dei consigli comunali nell'iter di progettazione delle opere pubbliche

Parere favorevole del CAL, con l'invito ad approfondire ulteriormente modalità di effettivo coinvolgimento dei consigli

Il Cal si è, quindi, concentrato sul Disegno di legge regionale concernente 'Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2025-2027' relativamente alle disposizioni in materia di Enti locali (art. 1).

Il disegno di legge ritorna sulla questione del coinvolgimento dei consigli comunali nell'iter di progettazione delle opere pubbliche, dopo un primo intervento, in occasione dell'assestamento di bilancio 2024, dettato dalla necessità di adeguare le norme regionali al mutato quadro nazionale dei livelli di progettazione. A fronte del superamento del progetto preliminare (documento che fino al 2024 era sottoposto ai consigli comunali per opere di valore superiore a soglie proporzionali alla classe demografica dell'ente), la legge regionale aveva infatti mantenuto la competenza del consiglio, traslandola però sull'approvazione dei Progetti di fattibilità tecnico economica. Una scelta che aveva fatto emergere delle problematicità, con il Cal che aveva avanzato una serie di osservazioni. Il PFTE rappresenta, infatti, uno stadio di progettazione avanzata, al quale si arriva dopo un percorso che può essere molto articolato e che prevede già il coinvolgimento di ogni altra amministrazione competente a pronunciarsi sulla fattibilità dell'opera. Una bocciatura o una modifica del progetto, da parte del Consiglio comunale, a questo livello di elaborazione, avrebbe comportato la necessità di rielaborare il tutto, con un allungamento di tempi ed un aggravio di costi significativo. Il disegno di legge oggi presentato accoglie queste osservazioni e, nell'ottica di mantenere comunque un coinvolgimento dei Consigli comunali nell'iter di programmazione e progettazione delle opere pubbliche, propone che siano chiamati ad approvare i documenti preliminari di programmazione, ovvero - a seconda del valore dell'opera - il quadro esigenziale, il documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP) e il Documento di indirizzo alla progettazione (DIP).

"Dopo un'attenta analisi e un approfondito confronto - ha affermato il **Presidente Gianmoena** - accogliamo positivamente la proposta della Regione, che consente di superare la sottoposizione ai Consigli comunali dei PFTE, ma li chiama giustamente ad esprimersi in una fase antecedente, valorizzandone comunque il coinvolgimento nella progettazione delle opere pubbliche".

Il **Vice Presidente del Cal, Michele Cereghini**, ha spiegato nel dettaglio la situazione, e come il Cal sia giustamente intervenuto per dovere di chiarezza. Ha evidenziato la differenza di tempi e costi tra Progetto preliminare e PFTE. Serve, ha detto, evitare appesantimenti autorizzativi ai Progetti di fattibilità, riconoscendo comunque ai consigli comunali l'opportunità di intervenire efficacemente nella fase di progettazione delle opere per le comunità locali.

Il Sindaco di Mezzana, Giacomo Redolfi, è intervenuto evidenziando come vada fatto comunque lo sforzo di trovare ulteriori modalità per valorizzare il contributo dei Consiglieri comunali nella fase progettuale, rispetto all'approvazione dei documenti propedeutici a cui si fa riferimento nella proposta odierna.

Il CAL ha quindi espresso parere favorevole, accogliendo la proposta della Regione come una sperimentazione, i cui effetti dovranno essere successivamente valutati, con l'impegno, qualora necessario, ad individuare forme più efficaci di coinvolgimento dei consigli comunali.

[Gestisci la tua iscrizione](#) | [Cancella iscrizione](#)
[Informativa privacy](#)

Consorzio dei Comuni Trentini, via Torre Verde 23, Trento, 38122 Trento IT
www.cal.tn.it 0461987139

Messaggio inviato con **MailUp®**